



GALLERIA MIRALLI --- Portico della Giustizia (XII sec.) --- Viterbo

Comunicato stampa

Omaggio a San Pellegrino in fiore con
FIORI D'AUTORE

TOMMASO CASCELLA
“Erbario e la rosa”

Testo di *Antonio Arévalo*



Galleria Miralli

dal 1° al 31 maggio 2014

Inaugurazione giovedì 1° maggio ore 11,00

Palazzo Chigi, Via Chigi 15, Viterbo

orario mostra: 10.00 --- 12.30 17.00 --- 19.30 (esclusi i festivi)

IL 1° maggio 2014 alle ore 11,00, la Galleria Miralli inaugura la mostra “*Erbario e la rosa*” di Tommaso Cascella, in omaggio alla manifestazione *San Pellegrino in Fiore*, con testo di Antonio Arévalo.

É consuetudine della Galleria Miralli, presentare ogni anno, in occasione della folkloristica “*San Pellegrino in Fiore*”, **Fiori d'autore**, mostre di artisti prestigiosi.

Le opere rimarranno esposte fino al 31 maggio 2014.

Tommaso Cascella nasce a Roma nel 1951.

La pittura la scultura sono per lui linguaggi naturali, frutto di un'eredità plurigenerazionale. La sua pittura è incline a una trasposizione tridimensionale, in simbiosi con la sua scultura in bronzo e ferro. Le intense composizioni cromatiche di Cascella sono vere e proprie architetture costellate di simboli, quasi un alfabeto alchemico carico di significati universali. Pittura e scultura vengono

trattate con la volontà di contaminare la vista con il tatto, la superficie liscia del colore con una stratificazione di gesti e segni, il piano ideale della pittura con vistosi inserti materici. I titoli delle opere sono spesso presi in prestito da poesia e letteratura, a testimoniare una profonda passione per i libri --- Cascella si è infatti anche occupato di una casa editrice e di una stamperia d'arte.

Tommaso Cascella è stato ospite della Galleria Miralli con due mostre personali: "Brevi frammenti" del 1991 e "Reame di rame" del 2002.

"Erbario e la rosa" è una mostra dedicata alla botanica e, in particolare, ai fiori e alla rosa. Tommaso Cascella presenta delle tavole tridimensionali che esplorano e ritraggono il mondo vegetale con un ironico riferimento alle tavole didattiche di certi erbari ottocenteschi.

Sempre ispirate ad una sorta di foresta sono le due grandi sculture in ferro presenti nella galleria. Sculture intese, queste di Cascella, per una festa dalla forte impronta come San Pellegrino in Fiore. Nella piena Primavera, con Maggio alle porte, lo sguardo di Cascella è ottimista e fecondo. Una visione per indicarci la potenza della natura nel suo risveglio primaverile e come metafora del nostro momento storico.

Tommaso Cascella nasce a Roma nel 1951 dalla pittrice Annamaria Cesarini Sforza e dallo scultore Pietro. Attualmente vive e lavora tra Bomarzo e Roma.

Con la propria stamperia d'arte, insieme alla sua prima moglie Emma Politi, si è occupato per lungo tempo all'editoria in stretta collaborazione con artisti e poeti.

Nel 1981 fonda la rivista di Arte e Poesia "Cervo Volante". La direzione dei primi numeri è affidata al poeta Adriano Spatola, in seguito sarà di Edoardo Sanguineti e Achille Bonito Oliva. Cervo Volante chiuderà le pubblicazioni nel 1984

1985 Prima mostra personale alla Galleria di Luigi De Ambrogio a Milano.

1987 Restaura un grande edificio del 1500 a Bomarzo (Viterbo) dove impianta un nuovo studio.

1991. Viaggio in India dove conosce le architetture dell'Osservatorio Astronomico di Jodpur.

Prima mostra di scultura alla Galleria Mara Coccia di Roma.

1992 Mostra retrospettiva al Palazzo Crepadona a Belluno.

Mostra alla Galleria Civica di Modena. XXI

biennale di scultura a Gubbio.

1995 Nominato accademico per la scultura all'Accademia di San Luca.

Collocazione di un'opera in bronzo nel nuovo quartiere "Tachikawa City" di Tokyo.

1996 Presente con la scultura "Cielo" alla XII Quadriennale di Roma.

Presente al Kaohsiung Museum of Fine Arts di Taiwan con una selezione di opere grafiche.

1997 Mostra retrospettiva alla Torre del Guevara a Ischia (NA).

1999 "Arte contemporanea, lavori in corso" Museo Comunale d'Arte Moderna, Roma. *2000*

Premiato alla X° Biennale della xilografia --- *Premio Ugo da Carpi*, Castello di Carpi. *2002* Mostra retrospettiva al Palazzo dei Priori a Certaldo.

2003 Mostra retrospettiva al Palazzo Orsini a Bomarzo.

2006 Mostra retrospettiva nei Chiostrì di S. Agostino a Pietrasanta.

2010 Presente alla Biennale di Venezia con la scultura --- *Cielo rovesciato*

2012 Consiglio di Stato, Palazzo Aldobrandini, Roma --- *Incontro con il Maestro Tommaso Cascella*

"Non cantate la rosa, oh poeti, fatela fiorire nel poema"
(Vicente Huidobro)

La rosa: esiste in essa una parola interna, una parola latente e che sta sotto la parola che la nomina, che ne rompe la forma convenzionale, la trasforma in aurea luminosa, in atmosfera incantata. Coppa della vita, anima, cuore, Amore, Mandala, Centro mistico, Bellezza della Madre Divina. Perfezione assoluta, compimento senza difetto, la rosa fiorisce e fiorisce ininterrottamente nel mito e nella religione, nella cultura sacra e in quella profana, a Oriente come ad Occidente. Bianca o rossa, la metamorfosi della rosa nell'arte, nella liturgia, nella poesia rispecchia la ruota del tempo.

Come non ricordare le rose frivole di Catullo, il Romanzo della Rosa, le rose mistiche delle litanie della Vergine, l'immenso fiore simbolico che Beatrice mostra all'amante fedele giunto all'ultimo cerchio del Paradiso.

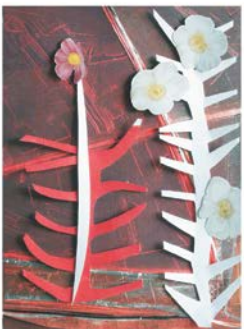


E se Dante fa sbocciare da una rosa candida la visione finale della Divina Commedia, Le Petite Prince di Saint-Exupéry vive sul suo minuscolo pianeta insieme con una rosa rosa.

E, il suo profumo sale, continua, si propaga, fino alle rose carnali di D'Annunzio "... parevano pezzi di neve odorante e facevano venire una strana voglia di morderle e d'ingoiarle, altre erano di carne, veramente di carne, voluttuose come le più voluttuose forme di un corpo di donna, con qualche sottile venatura.

Nel mondo intero a scatenato orge di essenze e profumi. Noi che nella rosa cerchiamo il fiore, non il frutto, nel suo primo splendore vorremmo che essa ingelosisca il cielo:

Come a voler dire con Rilke "...Rosa, o pura contraddizione, voglia di essere il sonno di nessuno sotto tante palpebre..."

Antonio Arévalo

	<p>ERBARIO E LA ROSA TOMMASO CASCELLA Testo di Antonio Arévalo Inaugurazione 1 Maggio 2014 ore 11,00 Esposizione Palazzo Chigi via Chigi 15 Viterbo 1° maggio - 31 maggio 2014 Orario della mostra: 17,30 19,30 (esclusi i festivi)</p> <p> GALLERIA MIRALLI Portico della Giustizia (Sec XII) via San Lorenzo 57 - Viterbo Tel. 0761 340820 Cell. 349 0968679 email: amirall@libero.it - www.galleriamiralli.com</p> <p> Caulier Ristorante e Bar</p>	<p>ERBARIO E LA ROSA TOMMASO CASCELLA Testo di Antonio Arévalo 1 Maggio 2014 ore 11,00</p> <p>GALLERIA MIRALLI Palazzo Chigi</p> <p><small>I bambini hanno il dono di porre domande apparentemente semplici, alle quali non esiste una vera risposta. Mi è stato chiesto: qual è il tuo fiore preferito? La risposta sembra nascere da sola: di volta in volta, qualsiasi fiore che in quel momento sia in fiore.</small></p> <p>Vita Sackville West</p>
		<p>"Non cantate le rose, oh poeti, fatela fiorire nel poema" (Vicente Huidobro)</p> <p>La rosa: esiste in essa una parola interna, una parola latente e che sta sotto la parola che la nomina, che ne rompe la forma convenzionale, la trasforma in aurea luminosa, in atmosfera incantata. Coppa della vita, anima, cuore, Amore, Mandala, Centro mistico, Bellezza della Madre Divina. Perfezione assoluta, compimento senza difetto, la rosa fiorisce e fiorisce ininterrottamente nel mito e nella religione, nella cultura sacra e in quella profana, a Oriente come ad Occidente. Bianca o rossa, la metamorfosi della rosa nell'arte, nella liturgia, nella poesia rispecchia la ruota del tempo. Come non ricordare le rose frivole di Catullo, il Romanzo della Rosa, le rose mistiche delle litanie della Vergine, l'immenso fiore simbolico che Beatrice mostra all'amante fedele giunto all'ultimo cerchio del Paradiso. E se Dante fa sbocciare da una rosa candida la visione finale della Divina Commedia, Le Petite Prince di Saint-Exupéry vive sul suo minuscolo pianeta insieme con una rosa rosa.</p> <p>E, il suo profumo sale, continua, si propaga, fino alle rose carnali di D'Annunzio "... parevano pezzi di neve odorante e facevano venire una strana voglia di morderle e d'ingoiarle, altre erano di carne, veramente di carne, voluttuose come le più voluttuose forme di un corpo di donna, con qualche sottile venatura.</p> <p>Nel mondo intero a scatenato orge di essenze e profumi. Noi che nella rosa cerchiamo il fiore, non il frutto, nel suo primo splendore vorremmo che essa ingelosisca il cielo:</p> <p>Come a voler dire con Rilke "...Rosa, o pura contraddizione, voglia di essere il sonno di nessuno sotto tante palpebre..."</p> <p>Antonio Arévalo</p>

